

VareseNews

Ancora fumo a Gavirate dal fienile bruciato, lanciata una raccolta fondi: “Aiutate i nostri animali”

Pubblicato: Lunedì 11 Novembre 2024



Lunedì mattina alle 9 il fuoco era ancora attivo al fienile dell’azienda Talamona di Gavirate, località Voltorre: focolai non ancora spenti, fiamme non visibili, ma fumo che si levava dal terreno qua e là, frutto del lavoro di smassamento svolto per l’intera giornata di domenica, [dopo il risveglio fra le fiamme e il pronto intervento dei vigili del fuoco.](#)

L’odore di bruciato è ancora percepibile. Nulla a che vedere con quanto avvenuto a partire dalle 2 di domenica: le prime luci dell’alba si confondevano con la foschia della notte. Poi, migliaia di persone che vivono nella zona si sono accorte che a quella coltre si associava un persistente odore di bruciato, un fumo che riempiva il catino che si forma fra le montagne della Valcuvia: «**Ma cos’è quella roba?**».

«**È il fumo di Voltorre.**».

Era il **fieno stipato nella tensostruttura dell’azienda agricola Talamona**, visibile passando lungo la strada provinciale 1 in direzione Varese, all’altezza del nucleo storico di Voltorre: sulla destra una grande gabbia annerita. Era – ed è, per quel che rimane del metallo forse inutilizzabile perché “cotto” dalle fiamme – il **deposito temporaneo frutto degli sfalci di foraggio raccolto durante l’estate**. Un lavoro che cent’anni fa veniva ancora fatto a mano, a falce, e che ora è affidato ai macchinari. Ma sempre di lavoro duro, lavoro agricolo, legato alla terra si tratta. **Lavoro andato in fumo nella notte di domenica.**

Le preoccupazioni immediate per la salute dei cittadini sono state subito sfatate da una comunicazione in tempo reale da parte del sindaco di Gavirate **Massimo Parola**.

Su quanto avvenuto stanno indagando i **carabinieri della Compagnia di Varese, stazione di Gavirate**, chiamati nel corso della notte. A fronte dei rilievi effettuati e delle prime indagini, **non figurano novità**, e negli ambienti investigativi si propende per **lasciare aperte tutte le ipotesi, dal fatto colposo al dolo**.

Ma sul piano pratico, a prescindere dall'accertamento doveroso delle responsabilità, **esiste un problema complesso da risolvere: sfamare le decine di bovini cui il foraggio era destinato**.

Nelle ultime ore si è sviluppata una catena di solidarietà che trova nella rete un alleato efficace in questi casi: **una raccolta fondi per salvare gli animali** attraverso donazioni per l'acquisto di fieno. Il danno ammonterebbe a diverse decine di migliaia di euro, e i bovini dell'azienda agricola non possono aspettare.

La figlia di un agricoltore della provincia di Varese, conoscendo le difficoltà dei colleghi danneggiati, ha voluto lanciare una raccolta fondi sulla piattaforma **GoFundMe** con l'obiettivo di raccogliere 20 mila euro per l'acquisto del fieno: «**Ora si ritrovano, oltre ai vari danni materiali e alle fatiche di un anno intero, a guardare al futuro mentre tutto va in fumo**. Le lacrime scendono soprattutto per le loro mucche e i loro simpatici asinelli, ora senza foraggio giornaliero per l'inverno. Le mucche e gli asinelli non parlano e non capiscono la nostra lingua, ma sono sicura che comprenderanno il cuore solidale di ognuno di noi».

Sul posto fra domenica notte e per l'intera giornata hanno lavorato **decine di vigili del fuoco accorsi da numerosi distaccamenti dell'intera provincia di Varese**.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it